

Scuderia con libertà di movimento

Una pensione per cavalli può essere un ramo aziendale redditizio per le aziende Gemma. La sensibilità per il cavallo e il piacere di dialogare con i clienti sono presupposti importanti.

Fieno, paglia, cereali – il foraggio per i cavalli rappresenta la differenza principale tra l'allevamento di cavalli bio e le scuderie senza la Gemma. Le direttive prescrivono almeno il 90 per cento di foraggio bio. «I proprietari di cavalli cercano semplicemente una bella stalla per i loro animali», spiega Susanne Renggli, che assieme al marito Siegfried Renggli gestisce l'azienda Litzibuch a Oberwil-Lieli nel Canton Argovia. «La Gemma per i nostri clienti rappresenta un gradito aspetto positivo ma non è una condizione», aggiunge suo marito. La loro azienda si situa tra due zone boschive poco lontano dal villaggio vicino al confine con il Canton Zurigo.

Rami importanti per l'azienda sono la campicoltura (mais dolce, cereali), oltre 100 alberi da frutta ad alto fusto, le vacche da latte e appunto i cavalli in pensione. L'allevamento di cavalli è molto diverso dal lavoro con le vacche, spiega Siegfried Renggli. I cavalli non devono fornire prestazioni economiche come le vacche da latte. Inoltre quasi tutti i 16 cavalli in pensione sono notificati come animali da compagnia e pertanto non sottostanno a particolari norme Gemma nemmeno per quanto riguarda i medicinali. «Preleviamo campioni delle feci dei cavalli per controllare se contengono parassiti», spiega Susanne Renggli. «Rinunciamo a trattamenti preventivi e utilizziamo vermifughi solo se è necessario – come si usa fare in agricoltura biologica.» La coppia o il loro collaboratore ripulisce settimanalmente i pascoli dalle feci, ciò richiede da

sei a otto ore. È un lavoro faticoso ma ne vale la pena perché riduce i problemi causati dai parassiti. «Dall'anno prossimo per questo lavoro avremo a disposizione una macchina che possiamo attaccare al trattore», osserva Siegfried Renggli. Un grande aiuto per un ramo aziendale che richiede comunque tanto lavoro manuale.

Allevamento in branco apprezzato

Se per i loro clienti la Gemma rappresenta solo un ruolo secondario, perché scelgono la loro scuderia? Susanne Renggli suppone che numerosi interessati apprezzano in particolare la stalla a stabulazione libera e l'allevamento in branco. Già da anni la richiesta di posti nella stalla supera di gran lunga l'offerta. Nell'azienda vivono attualmente 16 cavalli, la stalla ne potrebbe ospitare 24. L'occupazione completa tuttavia non lascerebbe agli animali sufficiente spazio per muoversi liberamente nei diversi settori della stalla e all'esterno, dichiara Siegfried Renggli. Perciò sono soddisfatti dell'attuale occupazione della stalla.

Da giugno a novembre il branco ha a disposizione illimitatamente un grande pascolo. Ed è proprio questo il motivo per cui a prima vista si scorgono solo tre cavalli: la superficie della stalla è ampia e offre numerose possibilità di ritiro. Susanne Renggli può chiudere un settore quando intende integrare nel branco un nuovo cavallo in pensione. Ciò permette ai cavalli di annusarsi e di abituarsi gradualmente al branco. Nel frattempo è in grado di valutare dopo pochi giorni se il cavallo saprà integrarsi bene nel branco o meno, commenta Susanne Renggli mentre osserva i cavalli riuniti davanti alla rastrelliera. «Può comunque durare settimane o anche mesi prima che un cavallo si senta davvero a proprio agio nel nuovo ambiente. In quel periodo ci vuole una grande sensibilità affinché l'integrazione riesca.»

Mangiando attraverso la rete disposta sulla rastrelliera i cavalli si occupano più a lungo dell'assunzione di cibo.



Se numerosi cavalli vivono in una stalla a contatto diretto il foraggiamento risulta un po' più complicato. Affinché tutti abbiano accesso al foraggio grezzo, sull'area sono sistemate diverse rastrelliere coperte con una rete a maglie fini. Poiché i cavalli riescono a estrarre solo poco fieno per volta sono occupati più a lungo con l'assunzione di cibo. Ciò corrisponde al loro comportamento naturale.

Un sentiero lungo la stalla porta inoltre ad un sistema a chiusa. Tutti i cavalli devono ricevere la razione di foraggio ottimale e ciò riesce grazie alla chiusa che conduce in un'altra zona della stalla alla quale hanno accesso solo determinati cavalli che possono mangiare fieno da rastrelliere non ricoperte da una rete e che hanno a disposizione altre aree di riposo. L'accesso viene controllato automaticamente grazie ad un chip fissato sulla criniera. I cavalli si recano nel sistema a chiusa dove ricevono una piccola porzione di mangime concentrato. «La composizione del mangime concentrato è adattata alle esigenze del singolo cavallo ma serve soprattutto da richiamo affinché i cavalli si rechino nella chiusa», spiega Susanne Renggli. Nonostante le diverse possibilità di adeguamento, secondo lei il sistema a stabulazione libera non funziona per tutti i cavalli. Vi sono cavalli che per motivi di carattere non sono adatti all'allevamento in branco. La stalla a stabulazione libera non è sempre indicata nemmeno per i cavalli che per le corse forniscono particolari prestazioni fisiche. Infatti sono molto esigenti per quanto riguarda il foraggio e hanno bisogno di più riposo.

Piacere di dialogare

Susanne e Siegfried Renggli con la pensione per cavalli sono riusciti a creare un ramo aziendale che offre grandi soddisfazioni e che è pure redditizio finanziariamente. Una scuderia per cavalli in pensione è un servizio che richiede tanta pianificazione, strutture chiare e l'interesse ad un intenso contatto con i clienti. Può capitare che due o più persone si occupino di un solo cavallo. È sempre necessario il dialogo e la comprensione delle regole affinché le persone si sentano a proprio agio

e venga a crearsi un clima positivo in stalla. Siegfried Renggli consiglia inoltre ai contadini interessati all'allevamento di cavalli di informarsi in precedenza sull'offerta nelle vicinanze e riflettere poi sulle eventuali ulteriori esigenze. L'infrastruttura ma anche l'ubicazione dell'azienda sono fattori importanti per fissare il prezzo della pensione che può essere chiesto per il cavallo. «L'esperienza con i cavalli rappresenta senza dubbio un vantaggio. Ma quello che è ancora più importante è il piacere di lavorare con le persone», dice ridendo Susanne Renggli. Assieme al marito e ad un collaboratore fa in modo che i cavalli si sentano a casa nell'azienda Litzibuch. *Aline Lüscher*



Rinunciare a trattamenti vermifughi preventivi

La conseguenza di anni di trattamenti preventivi è che i parassiti intestinali dei cavalli sono sempre più resistenti agli sverminanti. Affinché tali medicinali rimangano efficaci il più a lungo possibile, la salute degli animali sia assicurata a lungo e l'ambiente sia tutelato occorre modificare la strategia di sverminazione. La «sverminazione selettiva» si basa sui risultati di analisi in laboratorio delle feci dei singoli animali e permette di decidere se e con quale prodotto occorre trattare un animale. L'esperienza dimostra che in tal modo è possibile ridurre sensibilmente il numero di trattamenti. Anche il FiBL offre le analisi delle feci in laboratorio. L'opuscolo illustra l'offerta e spiega le analisi. *Veronika Maurer, FiBL*

→ Veronika Maurer, co-responsabile gruppo salute degli animali, FiBL
veronika.maurer@fibl.org
tel. 062 865 72 57

Ordinare o scaricare gratuitamente:

Opuscolo «Selektive Entwurmung von Pferden: FiBL-Laborangebot»

shop.fibl.org > no. ord. Nr 1008 (D)

Susanne e Siegfried Renggli con il loro cavallo.

I cavalli dispongono di diverse superfici di riposo.

